

IL CONFRONTO POLITICO

Bersani-Renzi, duello sul rinnovamento

- **Il sindaco:** «Pier Luigi più garante dei dirigenti che innovatore»
- **Il leader democratico:** «Il segretario di Firenze ha 28 anni. Tanti come lui, ora un passo in più»
- **Vendola:** «Con me al governo né Fornero né Passera»

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

«Mi pare che Bersani in questi anni sia stato più come garante dei vari gruppi dirigenti del Pd che come rinnovatore». Ad aprire le ostilità, sin dal mattino, è Matteo Renzi, intervenendo alla trasmissione *Agorà*, su Rai Tre.

«Bersani è una persona seria e perbene - continua il sindaco di Firenze - è una persona dotata di senso dell'umorismo e ci andrei volentieri a cena insieme». Ma «non possiamo affrontare il futuro con chi per vent'anni ha avuto le stesse responsabilità». Immediata la replica del diretto interessato: «Renzi dice che non sono un rinnovatore? Si sbaglia».

Intervistato a *Radio Anchio*, Bersani ricorda al sindaco che proprio a Firenze «c'è un segretario del Pd bravissimo che ha 28 anni», che «il rinnovamento c'è stato ed è stato profondo», e per questo oggi i democratici sono «in condizione di avere una nuova classe dirigente cui far fare uno scalino in più, in termini di partito e governo».

Nella polemica interviene anche Massimo D'Alema, impegnato in un'iniziativa a sostegno del segretario a Reggio Calabria. E lo fa rovesciando i termini della contesa. «Per me - dice il presidente del Copasir - Bersani è garante del rinnovamento: di fronte a Bersani candidato io non chiedo deroghe e mi faccio da parte, ma se invece del rinnovamento c'è il rischio di un salto nel vuoto no, allora io ci sono». Il riferimento è alla scelta di non chiedere una deroga al limite dei tre mandati previsto dallo statuto del Pd per potersi ricandidare in Parlamento.

«Non chiederò deroghe quindi non sarò candidato - riassume serafico lo stesso D'Alema - non ripenso quasi mai alle decisioni importanti che prendo».

LA GUERRA DELLE ALLEANZE

Lo scontro sul rinnovamento s'intreccia inevitabilmente alla questione delle alleanze. Dopo la polemica sulle dichiarazioni di Renzi ad *Avvenire* circa la possibilità che un Pd da lui guidato corra da solo alle elezioni, Nichi Vendola torna sull'argomento per ricordargli che sta partecipando a primarie di coalizione. Ma ne ha anche per Bersani, colpevole di non avere escluso la presenza di Elsa Fornero e Corrado Passera in un suo futuro governo (la smentita di Bersani arriva poco dopo: «Non ho mai detto niente di tutto questo»).

Il leader di Sel, che ieri ha annunciato l'intenzione di lasciare la politica tra cinque anni, denuncia il rischio di un ritorno al passato. «Non valeva la pena di rotamare D'Alema per tenersi Casini e Fornero», dice nel corso di un comizio a Sanremo. E rilancia: «Non dobbiamo stringere alleanze soltanto per giocare una partita e vincerla, ma dobbiamo dare realmente la possibilità a questo Paese di rimettersi in piedi». Ma la logica di «inglobare il liberismo, i suoi apologeti e i suoi cantori in un governo del cambiamento» significherebbe mettere «un'ipoteca mortale proprio sulla parola cambiamento».

Ma è la stessa presidente dei senatori del Pd a incalzare il sindaco di Firenze su questo punto. «Renzi - afferma Anna Finocchiaro - non aspira a un governo politico, ma alla riedizione di un governo dei tecnici. Chi aspira a dare un governo politico all'Italia, che è l'aspirazione di ogni democrazia, cioè un governo espresso e sostenuto dai cittadini, non può coltivare sindromi di autosufficienza. Altrimenti quello che si ha in testa è altro, cioè una riedizione di una strana maggioranza che sorregga un governo, sia pure autorevolmente presieduto, come potrebbe accadere con un Monti bis».

...

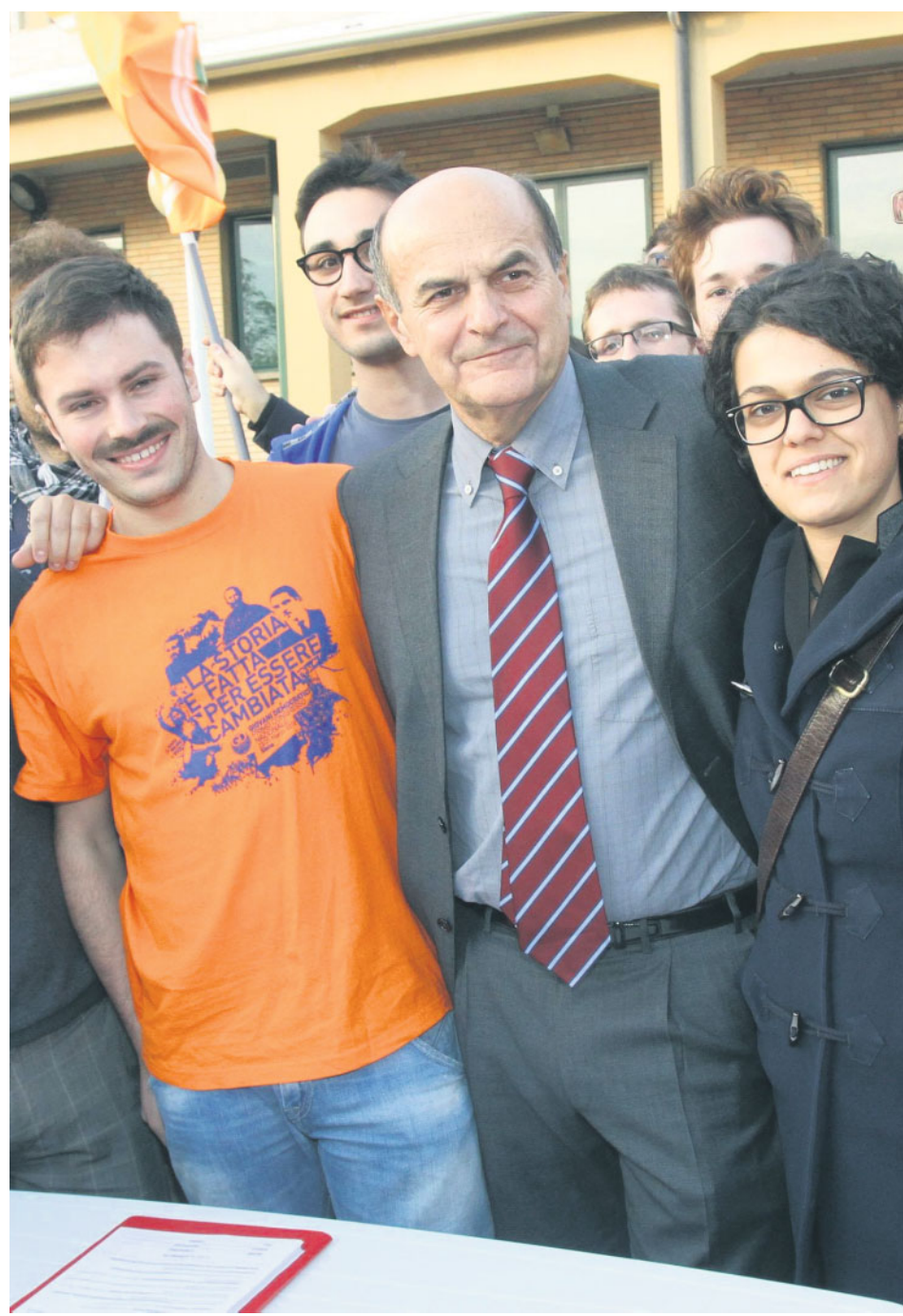
Tabacci: «Renzi vorrebbe un faccia a faccia più "ristretto"? Credo preferirebbe farlo da solo»

Quanto al governo di soli dieci ministri, cinque uomini e cinque donne, promesso da Renzi due giorni fa in televisione, Bersani non sembra prenderlo molto sul serio. «Cerchiamo di parlare di cose serie», risponde il segretario del Pd ai giornalisti che gli domandano cosa ne pensi. «Abbiamo un problema che si chiama lavoro - prosegue Bersani - non so se facendone 5, 10 o 15 di ministri risolviamo questo problema. Vorrei che andassimo un po' più in profondità nel discutere». Ma di lavoro parla anche Renzi, presentando a Roma il comitato digitale promosso a suo sostegno da esperti della Rete. «Se mettiamo internet al servizio della politica l'Italia potrebbe diventare la più bella start-up del mondo», assicura.

Intanto cresce l'attesa per il confronto tra i quattro candidati, che si terrà lunedì su Sky. Renzi lo vorrebbe più «ristretto». Richiesta che provoca l'aspra replica di Bruno Tabacci: «Per quanto mi riguarda il faccia a faccia potrebbe anche farlo da solo, anzi, forse questa soluzione è quella che gradisce di più».

I MODERATI CON BERSANI

Domani a Roma, al Centro Congressi Cavour, Bersani incontrerà più di 400 amministratori locali riuniti dalla Lista civica dei Moderati, guidata da Giacomo Portas. «Lo slogan della manifestazione - spiega il deputato - è non un'ideologia ma un progetto, perché crediamo che dal 2013, dopo il buon lavoro che ha svolto Mario Monti, Pier Luigi Bersani sia la persona adatta a guidare il Paese».



TEATRO ELISEO

Il segretario risponde a 10 domande sull'Italia. In diretta su Unita.it

«Dieci domande per il futuro dell'Italia». Si chiama così l'iniziativa che vedrà Pier Luigi Bersani protagonista di un confronto condotto dal giornalista Corrado Formigli, oggi alle 10 al Teatro Eliseo (a Roma, via Nazionale 183). Una appuntamento che si potrà seguire in diretta streaming sul sito web di Unita.it.

E questa volta non si tratta di un consueto talk show e nemmeno di una intervista pubblica. A incalzare il segretario del Pd nel dibattito

organizzato dal nostro giornale insieme alla rivista *Left*, non saranno né giornalisti, né altri politici. Le dieci domande per il futuro saranno rivolte a Bersani direttamente da operai, ricercatori, insegnanti, medici, immigrati, imprenditori, artigiani, artisti, studenti. A porre i loro interrogativi saranno, sui temi dell'università, il rettore della Sapienza Federico Masini, il presidente della Conferenza dei rettori Marco Mancini; sui temi della ricerca il direttore dell'Istituto di

Scienze e tecnologie della cognizione del Cnr, Rino Falcone; in campo di economia, Ernesto Longobardi, professore di Scienza delle Finanze all'Università di Bari. E ancora, tra gli altri, Elena Masini, studentessa del Liceo Tasso di Roma, Giuseppe Benedetti, professore del Tasso, Paolo Fiori Nastro, medico e docente della Sapienza, Fabrizia Giuliani per «Se non ora quando», il portavoce della comunità senegalese di Firenze Pape Diaw e Bruno Usai, operaio Alcoa.

Primarie: ecco come registrarsi on line e nei circoli

Fine settimana di mobilitazione straordinaria per le primarie del centrosinistra. Per favorire la registrazione di chi intende votare il 25 novembre, oggi e domani rimarranno aperti gli uffici elettorali (sedi di partito o altro) e verranno anche montati nelle principali piazze delle città italiane dei gazebo in cui sarà possibile andare a firmare l'«appello degli elettori Italia Bene Comune», iscriversi all'«Albo degli elettori» e ritirare la tessera che poi darà diritto a scegliere, l'ultima domenica del mese, il candidato premier della coalizione dei progressisti e democratici. In tutto sono 4.966 i posti in cui sarà possibile registrarsi, gestiti da quasi 10 mila volontari (in ogni ufficio elettorale devono infatti esserci come minimo due persone) soprattutto del Pd e poi di Sel.

La decisione di organizzare queste due giornate è stata presa per favorire le operazioni di registrazione da parte di chi intende votare il 25, per informare sulle regole, per avviare una campagna di comunicazione più ampia riguardo la sfida tra Pier Luigi Bersani, Nichi

IL VADEMECUM

VIRGINIA LORI
ROMA

Oggi e domani mobilitazione straordinaria nelle piazze di tutta Italia: aperti cinquemila uffici elettorali (circoli e gazebo) gestiti da 10 mila volontari

Vendola, Matteo Renzi, Laura Puppato e Bruno Tabacci. Nelle principali piazze italiane verrà fatto volantinaggio e distribuito materiale informativo, a cominciare dalla «Carta d'Intenti. Italia Bene Comune» e dall'appello a sostegno del centrosinistra.

REGISTRAZIONI ON LINE

Documenti che è possibile leggere sul sito delle primarie del centrosinistra, accedendo al quale è anche possibile registrarsi on line. L'indirizzo web è www.primarieitaliabenecomune.it. Da quando è stato dato il via alla possibilità di registrarsi (il 4) lo hanno fatto tramite il sito in oltre 60 mila. La pratica è piuttosto semplice: dall'home page si clicca sul tasto rosso «registrati», si sottoscrive l'appello a sostegno della coalizione dei progressisti (si deve cioè scorrere il testo e spuntare la voce «aderisco»), selezionare le proprie regione, provincia, comune, sezione elettorale e poi scrivere i propri dati anagrafici.

È possibile anche lasciare un indirizzo email e il proprio numero di cellulare, per avere informazioni sulle prima-

rie e su dove andare a votare il 25.

Bisognerà comunque, dopo essersi registrati on line, andare ad un ufficio elettorale a versare i due euro (almeno) di contributo spese, ritirare il «certificato di elettore di centrosinistra» che dà diritto a scegliere, l'ultima domenica del mese, il candidato premier della coalizione dei progressisti.

L'alternativa al voto via web è recarsi di persona direttamente in un ufficio elettorale, come hanno già fatto diverse decine di migliaia di elettori. L'elenco degli uffici aperti durante la settimana e i relativi orari può essere consultato sempre sul sito www.primarieitaliabenecomune.it. Basta cliccare la voce in alto, nell'home page, «trova l'ufficio elettorale». Per ogni regione c'è una lista di uffici dove è possibile andare a registrarsi. Non c'è bisogno di andare in uno situato nella zona della propria residenza o della propria sezione elettorale. Il 25, invece, bisognerà andare a votare al seggio collegato alla propria sezione. Dove sarà allestito verrà comunicato a tutti quelli che si sono registrati tramite sms o email.

Conviene registrarsi in questi gior-

ni per evitare poi di dover fare file più lunghe, ma sarà comunque possibile registrarsi anche nella stessa giornata del 25. La pratica andrà però svolta in un luogo distinto dal seggio elettorale (che sarà comunque collocato nei pressi dell'ufficio elettorale).

SI VOTA DALLE 8 ALLE 20

Le urne delle primarie, il 25, saranno aperte dalle 8 alle 20. Se nessuno dei candidati in campo dovesse ottenere il 50% più uno dei voti espressi, ci sarà il secondo turno il 2 dicembre. A sfidarsi, a quel punto, saranno i due candidati più votati la domenica precedente. Possono partecipare al voto i giovani che compiono 18 anni entro il 25 novembre, i cittadini dell'Unione europea residenti in Italia e quelli altri Paesi in possesso di regolare permesso di soggiorno e di carta di identità.

Per poter votare bisognerà esibire al seggio un documento d'identità valido, la tessera elettorale e il proprio «Certificato di elettore della coalizione di centrosinistra "Italia Bene Comune"», rilasciato al momento della registrazione all'Albo degli elettori.